

Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 20259/2023

PROCEDURA di VAS - Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Istruttoria di VAS/ValSAT della Variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata Comparto C4.3 (AUC-B) Via XXV Aprile 1945

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)

Autorità procedente: Comune di Galliera

PREMESSO CHE:

- con comunicazione agli atti CM BO con PG 46505 del 25/07/2022 il Comune di Galliera ha trasmesso la documentazione di variante al PPIP Comparto C4.3 (AUC-B) Via XXV Aprile 1945, rendendo disponibili informaticamente i relativi elaborati costitutivi ed ha comunicato il deposito della documentazione per 60 giorni, a decorrere dal 16.03.2022 presso il Comune di Galliera – Ufficio Segreteria, in libera visione, per la presentazione di osservazioni entro il 15.05.2022;
- con PG CM BO 49437/2022, 56915/2022 e 27468/2023 la CM BO ha chiesto chiarimenti e integrazioni di natura urbanistica e ambientale;
- in particolare col PG CM BO 456915/2022 del 20/09/2022 la Città metropolitana di Bologna comunica di prendere atto dei chiarimenti forniti in merito all'ammissibilità del procedimento urbanistico, trasmessi con la nota Prot. n. 0010016/2022 del 31/08/2022 in cui il Comune attesta che il PPIP è ancora vigente, confermando che il principio dell'ultrattività non sembra doversi applicare al caso in esame; comunica che ai fini della valutazione ambientale la variante al Piano particolareggiato in oggetto ricade nella fattispecie di cui all'art. 6 comma 3 del d. lgs. n. 152/2006 e smi. Pertanto è necessario procedere con la verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'art. 12 del medesimo decreto. Tuttavia in considerazione delle criticità acustiche presenti nell'area derivanti dalla Fascia di pertinenza delle infrastrutture ferroviarie, che ricomprende l'intero perimetro del PPIP, segnala al Comune l'opportunità di procedere direttamente con l'attivazione di un procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) mediante la predisposizione della documentazione necessaria, redatta ai sensi della normativa vigente.
- con comunicazioni agli atti CM BO con PG 49486/2022, 52880/2022, 24586/2023 e 40835/2023 il Comune di Galliera ha trasmesso integrazioni;
- con PG CM BO 24586 del 27/04/2023, il Comune di Galliera ha comunicato:
 - la VAS pervenuta in data 31.01.2023 Pg. 1269 dal Tecnico incaricato è stata inviata agli Enti interessati per i pareri di competenza in data 20.02.2023 Pg. 2189;
 - l'avviso di pubblicazione all'albo pretorio del 14.02.2023 Pg. 1891 a far data dal 15.02.2023;
 - la pubblicazione al BURER a far data dal 15.02.2023 per 60 giorni;

- la trasmissione dei pareri pervenuti dagli Enti;
- l'assenza di osservazioni da parte dei privati e/o soggetti interessati.
- con comunicazione del 06/07/2023, in atti al PG/2023/118245, la Città metropolitana ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 26/07/2023;

CONSIDERATO CHE:

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

[https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files/?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/PUA_%20PP%20in%20formazione/GALLIERA/PIIP%20COMPARTO%20C4.3%20\(AUC-B\)%20VIA%20XXV%20APRILE%201945%208223%2016%202022&fileid=829458017](https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files/?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/PUA_%20PP%20in%20formazione/GALLIERA/PIIP%20COMPARTO%20C4.3%20(AUC-B)%20VIA%20XXV%20APRILE%201945%208223%2016%202022&fileid=829458017)

Si rileva che la documentazione è stata presentata in più momenti nell'arco di 1 anno, e che risulta talvolta contraddittoria e confusa.

Non sono state considerate soluzioni alternative di progetto.

Non è stato presentato un piano di monitoraggio.

Il piano non interessa un'area della Rete Natura 2000.

L'intervento è governato dall'Art. 24 – Ambiti urbani consolidati in corso di attuazione (AUC-B) del RUE. Per quanto riguarda il calcolo della capacità edificatoria nei comparti e nei singoli lotti, si fa riferimento alle definizioni di SC, SU ed SNR previgenti.

Pertanto la normativa di riferimento rimane quella delle NTA del PRG - Art. 4.4 Zone territoriali omogenee C. La superficie fondiaria verrà suddivisa in 5 lotti edificabili.

La conformazione dell'area, stretta e lunga, nonché la previsione del PSC di una più ampia espansione a sud del comparto stesso, ha portato alla scelta di una viabilità a fondo cieco. Tale previsione consente di accedere a 4 lotti denominati "A" dove è prevista la realizzazione di villette monofamiliare e un lotto denominato "B" con ampia superficie fondiaria dove sarà possibile diversificare la tipologia dimensionale delle villette con distribuzione degli accessi di tipo privato.

La strada è costituita da una carreggiata a doppio senso di 7,00 ml, con marciapiede di 1,50 ml da ambo i lati.

Sulla strada sono stati distribuiti, con i relativi spazi di manovra, in una superficie di circa 215,50 mq, un complessivo di 17 posti auto di cui uno dimensionato per persone disabili, è inoltre prevista la predisposizione di una con colonnina per ricarica di veicoli elettrici (art. 10.3 rue).

Il verde pubblico è stato individuato nella parte iniziale del comparto con una superficie pari a 420 mq. La sistemazione del verde consiste nella sagomatura ed adeguamento delle pendenze del terreno, piantumazione di piante d'alto fusto nella misura > di quanto definito dal Regolamento del Verde, nella semina a prato e relativo arredo urbano.

Tutti i lotti sono destinati ad uso residenziale. Secondo quanto illustrato dalla relazione d'impatto acustico non sono necessari accorgimenti per l'abbattimento dell'inquinamento acustico, in quanto i valori sono ben al di sotto di quelli prescritti dalla legge.

Quattro dei cinque lotti hanno un potere edificatorio pari a circa 105,00 mq di Su, uno di maggiori dimensioni fondiarie, dove è stata assegnata superficie utile pari a 450,00 mq, a cui si sommano il 50% di Snr corrispondente a cantine e garages e altri servizi.

La tipologia prescelta è la casa unifamiliare o bifamiliare. Le costruzioni potranno avere al massimo, come prescritto dalla scheda di comparto, un piano terra più due fuori terra. In fase di attuazione i lotti potranno aggregarsi dando origine a tipologie più articolate.

Il progetto prevede un totale di aree pubbliche di circa 5.798,50 mq comprensiva della vasca di laminazione che investe un'area di circa 2.270,00 mq

Il progetto è stato sviluppato tenendo conto degli indirizzi dati dal comune nei propri strumenti urbanistici vigenti.

L'intervento in oggetto insiste in un'area oggi verde limitrofa al territorio urbanizzato, immediatamente a sud di esso. Il progetto sarà sviluppato nel rispetto del concetto di invarianza idraulica del sistema.

VINCOLI

Nella tavola dei vincoli del RUE nell'area oggetto di intervento insiste soltanto il vincolo di rispetto della fascia ferroviaria.

Nella Tavola 1 - "Carta delle strutture" del PTM, l'area oggetto di intervento ricade nell'ecosistema agricolo.

Nella Tavola 2 - "Carta degli ecosistemi" del PTM, l'area oggetto di intervento ricade nelle aree agricole della pianura alluvionale.

Nella Tavola 3 - "Carta di area vasta del rischio idraulico, rischio da frana e dell'assetto dei versanti" del PTM, l'area oggetto di intervento ricade nelle aree a pericolosità idraulica P3 e in quelle sottoposte al controllo degli apporti d'acqua.

Nella Tavola 4 - "Carta di area vasta delle aree suscettibili di effetti locali" del PTM, l'area oggetto di intervento ricade nelle aree di attenzione per instabilità da liquefazione/densificazione.

PGRA

Per quanto riguarda il reticolo principale il territorio in cui ricade l'area di intervento è classificato con un livello di pericolosità di alluvione P3 – Alluvione frequente (alluvioni frequenti – Tr 20 - 50 – elevata probabilità) generato dal Fiume Reno; per quanto riguarda invece il reticolo secondario, il territorio in cui ricade l'area di intervento è classificato con un livello di pericolosità di alluvione P2 – Alluvione poco frequente (tempo di ritorno tra 100 e 200 anni, media probabilità), data dallo Scolo Riolo – Canale della botte che scorre a nord dell'area di intervento.

ARIA

Trattandosi di un intervento per la costruzione di nuovi lotti residenziali, l'unico possibile impatto dell'intervento in oggetto sulla qualità dell'aria potrebbe essere dovuto all'aumento di traffico veicolare sulla viabilità limitrofa provocato dai nuovi insediamenti.

Potenzialmente il comparto in oggetto potrà ospitare circa 36 Abitanti equivalenti che si muoveranno sul territorio con mezzi propri.

Una prima misura per mitigare il possibile impatto dato dall'intervento in oggetto sulla componente "aria" è stata l'ottimizzazione della viabilità di accesso al nuovo comparto. La strada di accesso al comparto si snoderà a partire dalla viabilità esistente ed avrà nella sua parte iniziale un numero di parcheggi sufficiente a non provocare ingorghi per la mancanza di posto auto.

A sud-ovest del comparto sarà realizzata un'area a verde pubblico, con alberature ad alto fusto che contribuiranno al miglioramento della qualità dell'aria della zona.

RUMORE

In sede di analisi d'ambito si è preliminarmente definito il contesto acustico entro cui viene ad inserirsi il Comparto C4-3 – AUC-B, rilevando quale sorgente di rilievo potenzialmente impattanti l'area, il traffico ferroviario della linea Bologna – Venezia e la SP4 Galliera.

In quanto alla viabilità di zona, l'area di intervento confina per due lati con il comparto residenziale esistente, con il terreno agricolo e con la ferrovia, servendo di fatto solo la lottizzazione e costituendosi come una strada senza uscita.

La proposta progettuale prevede la realizzazione di palazzine di altezza massima pari a 8m (n.2 livelli fuori terra): un lotto A (lato ovest) composto da edifici monofamiliari e un lotto B (lato est) composto da edifici mono-bifamiliari.

Considerando la tipologia dell'emissione ferroviaria, la posizione in rilevato della ferrovia e la maggiore vicinanza si prevede che la ferrovia sarà la fonte di rumore preponderante.

Si è proceduto con la caratterizzazione del rumore rilevato nella posizione edificabile più prossima alla ferrovia (limite del lotto B), con una misurazione di 24 ore in un periodo feriale considerata come scenario cautelativo vista la minore consistenza di traffico ferroviario nel fine settimana.

Per poter dichiarare la sostenibilità acustica della proposta d'intervento in progetto si è preliminarmente individuata la classe acustica di riferimento in ottemperanza ai disposti della DGR 2053/2001 ed in applicazione della L.R. 15/2001, recependo i contenuti del Piano di Classificazione Acustica Comunale, individuando i seguenti valori limite di zona, per la II classe di progetto:

- Limite di periodo diurno 55 dBA;
- Limite di periodo notturno 45 dBA.

Si è quindi proceduto nella preliminare caratterizzazione acustica d'ambito, procedendo ad effettuare una campagna fonometrica nel maggio 2022.

Attraverso detta campagna di rilievo si è effettuato il monitoraggio delle emissioni presenti nello stato di fatto che saranno invariate nello stato di progetto.

Punto Misura	Periodo	L_{eq} ambientale totale	numero passaggi convogli ferroviari	SEL passaggi ferroviari	L_{eq} A,T relativo all'infrastruttura ferroviaria
Punto A Est vicino ferrovia	Diurno 06:00 - 22:00	55,7	119	102,7	55,1
Punto A Est vicino ferrovia	Notturmo 22:00 - 06:00	54,1	20	98,3	53,7
<i>Valori in dB(A)</i>					

Si riportano di seguito le indicazioni prescrittive di cui tener conto per la definizione del progetto di dettaglio della struttura commerciale, in ottica di non alterazione della generale condizione di rispetto normativo a cui si è dato riscontro per indotto del solo traffico, oltre che di rispetto del differenziale per indotto da sorgenti fisse:

- Prevedere una barriera acustica a lato dell'area di conferimento merci, lato palazzina ERS, come da specifiche prestazionali e dimensionali riferite in relazione acustica;
- Prevedere il conferimento merci un solo mezzo alla volta ed a motore spento;
- Prevedere il conferimento merci solo diurno;
- Prevedere un gruppo impianti esterno in copertura la cui emissione cumulata è assimilabile ad una sorgente puntuale equivalente con L_w 81 dBA diurni e 71 dBA notturni, come emissione massima ammissibile.

In via informale il Comune di Galliera afferma che il riferimento ad un edificio commerciale sarebbe

un refuso presente nella tav. 20. della VAS inviata come integrazione. Afferma altresì che “la versione corretta del paragrafo dovrebbe essere questa della tavola iniziale della VAS:

3.2.3. Misure per la sostenibilità

A fronte delle indagini acustiche effettuate in riferimento allo scenario di progetto, risulta confermato lo scenario di cui ai monitoraggi svolti per la definizione dello stato attuale dell'area, secondo cui si evidenziano livelli sonori sull'area pienamente compatibili con i limiti di II classe a cui si è fatto riferimento, in qualità di obiettivo normativo per lo scenario di progetto, in riferimento ai futuri fronti edificati. Questo tenendo conto anche che il rumore del traffico aggiuntivo generato sulla strada senza uscita dall'attuazione del presente intervento è trascurabile.”

Con PG CM BO 40835 del 03/07/2023 è stata fornita risposta alla richiesta di ulteriori chiarimenti per il comparto C4.3 AUC-B- Matrice acustica presentata dalla Città metropolitana di Bologna:

Acustica: Occorre integrare la relazione acustica con modellizzazioni acustiche per lo stato di progetto che simulino cautelativamente i volumi corrispondenti ai tre piani di altezza ammessi dalle NTA. Al fine di garantire la coerenza con il PSC che prescrive di “non collocare insediamenti residenziali in aree di classe acustica superiore alla III anche per i nuovi insediamenti compresi all'interno delle fasce di pertinenza acustica, che permetterebbero di per sé l'applicazione di limiti più elevati”, poiché dalle rilevazioni presentate emergono superamenti del limite di III classe per il periodo notturno, si chiede di garantire il rispetto dei limiti di III classe acustica, progettando e descrivendo le necessarie mitigazioni. Inoltre, poiché non sono stati individuati i sedimi dei fabbricati che insisteranno sul lotto B1, occorre definirne il planivolumetrico con un dettaglio adeguato al fine di poterne valutare la sostenibilità acustica.

Città Metropolitana di Bologna chiede in sostanza una modellazione acustica tridimensionale dei lotti e delle necessarie mitigazioni che dimostri il rispetto del limite notturno di Classe III in modo assoluto senza considerare le fasce di pertinenza ferroviaria per il contributo di rumore generato dalla ferrovia.

Il proponente osserva che si ritrova solo nella Relazione generale del PSC il suggerimento di non considerare le fasce di pertinenza ferroviaria per il contributo di rumore generato dalla ferrovia.

Le mitigazioni possibili in linea generale sono la realizzazione di una barriera acustica vicino alla sorgente rumorosa (ferrovia) o un allontanamento del fronte costruito dalla stessa.

Nel caso particolare in oggetto però di un lotto lungo e stretto e inclinato rispetto alla ferrovia il contributo di un'eventuale barriera costruita dal lottizzatore sarebbe inefficiente.

Seguendo invece la mitigazione dei ricettori allontanando il costruito dalla fonte di rumore, per rispettare il valore notturno richiesto dalla Città Metropolitana, da un calcolo semplificato, risulta necessario allontanarsi di più di 180 metri che corrisponde alla lunghezza dell'intero lotto in questione.

In conclusione la richiesta di una modellazione acustica tridimensionale molto probabilmente darebbe gli stessi esiti di quelli qui descritti per via semplificata, ossia l'impossibilità di costruire sul lotto in oggetto al permanere della richiesta di rispetto del limite notturno di Classe III escludendo le fasce di pertinenza ferroviaria; invece partendo dallo strumento della Zonizzazione Acustica approvata dal Comune di Galliera che porta avanti un impianto regolatore più organico e coerente, come dimostrato dalla precedente documentazione, i limiti vengono rispettati.

ACQUA

L'area oggetto di intervento si presenta allo stato attuale priva di territorio urbanizzato, di conseguenza il terreno si presenta oggi interamente permeabile.

L'area ricade nelle aree destinate al controllo degli apporti d'acqua (secondo il PTCP) e ricade

all'interno della zona a pericolosità di alluvione P3 per quanto riguarda il reticolo principale e P2 per quanto riguarda il reticolo secondario secondo il PGRA.

L'impatto sul "sistema acque" dell'intervento in oggetto potrà essere dovuto ai nuovi consumi idrici e allo scarico nel sistema di acque superficiali limitrofo e nel sistema fognario esistente delle acque meteoriche dilavanti dalle nuove superfici impermeabili del comparto e dalle acque nere derivanti dai nuovi edifici

Essendo allo stato attuale l'area totalmente a verde, e allo stato di progetto in larga parte impermeabilizzata, in termini di quantità di acque scaricate nel reticolo di acque superficiali durante gli eventi di pioggia, l'intervento in oggetto, se non venissero prese opportune misure di mitigazione, potrebbe avere un notevole impatto.

In termini di qualità invece, essendo la nuova lottizzazione ad uso residenziale, non saranno svolte in essa attività che possano provocare inquinamento sulle acque meteoriche dilavanti le nuove superfici impermeabili.

L'area oggetto di intervento si trova, secondo il PGRA, all'interno della classe di pericolosità P3 per quanto riguarda il reticolo principale e P2 per quanto riguarda quello secondario; è stato necessario, di conseguenza, far attenzione a non provocare nello sviluppo del progetto un aumento del rischio idraulico dell'area stessa.

La superficie oggetto di intervento esclusa l'area a verde pubblico (verde compatto), è pari a circa 7.700 mq. Il volume di laminazione minimo necessario per il Comparto in esame è quindi pari a circa $(7.700 \text{ mq}) / (10.000 \text{ mq/ha}) \times (500 \text{ mc/ha}) \approx 385 \text{ mc}$.

Tale volume sarà ricavato realizzando un'ampia depressione nell'area orientale del comparto, che rimarrà destinata a verde. Il bacino consentirà di invasare 390 mc con 40 cm di altezza del livello idrico; tale livello è ampiamente cautelativo, offrendo un franco di sicurezza rispetto alla quota di progetto del terreno pari a oltre 50 cm. Il riempimento della vasca avverrà tramite un condotto Ø500. È stato previsto un salto pari a 10 cm, in modo da garantire il rigurgito delle acque in vasca solo per eventi meteorici più significativi ed evitare costanti ristagni d'acqua. Quando la tubazione Ø80 mm, posta in direzione dello scarico, risulterà insufficiente allo scarico, la vasca si riempirà dunque per rigurgito, accumulando temporaneamente le acque meteoriche e restituendole alla rete fognaria gradualmente, tramite la bocca tarata che regolerà approssimativamente il limite di 8-10 l/s per ettaro di superficie impermeabile atto a garantire l'invarianza idraulica del comparto. Al fine di limitare eventuali intasamenti, la bocca tarata avrà una lunghezza di soli 1,5 mt, mentre il condotto di scarico vero e proprio avrà un diametro del Ø200.

Dall'analisi dell'orografia del terreno, il lotto oggetto di intervento risulta essere in una zona dove la probabilità di inondazione puntuale dovrebbe essere inferiore rispetto a quanto definito dal PGRA che classifica l'intera cella come una zona a pericolosità P3 per il fiume Reno e a pericolosità P2 per i canali di bonifica.

L'area di intervento infatti:

- è posta ad una distanza pari a circa 1 km sia dallo scolo Renello (lato Ovest) sia dallo scolo Calcaratella (lato Est);
- è delimitata sia ad Est sia ad Ovest da aree già urbanizzate nonché, sempre lungo il versante Est, dal rilevato ferroviario (Bologna - Ferrara) e dalla strada Provinciale SP4, che la mette in sicurezza sia dal reticolo di Bonifica, sia dal fiume Reno che scorre a Nord.

Comunque, per la mitigazione del rischio idraulico, le superfici adibite a residenziale, saranno collocate ad una quota di 90 cm più alta rispetto al piano di campagna attuale, consentendo una significativa riduzione della probabilità di inondazione dell'area, inoltre non sono previsti piani interrati.

Il progettista, pertanto, assevera che l'intervento in oggetto è compatibile con gli strumenti di pianificazione idraulici e che si prevede il realizzarsi di una nuova urbanizzazione in sicurezza, senza incrementare il rischio idraulico.

SUOLO SOTTOSUOLO

L'idrogeologia della zona è caratterizzata dalla presenza di più falde acquifere superficiali, separate da terreni a bassa permeabilità, lateralmente interconnesse a formare un unico acquifero multifalda.

Nel foro di prova è stata effettuata un'apposita misura del livello piezometrico mediante freatimetro. Il livello freatico riscontrato alla data dell'esecuzione delle prove penetrometriche rivelano la presenza della falda ad una quota di circa -3,40 m dal p.c..

Si segnala che la prima falda superficiale è legata al ciclo meteo-climatico stagionale, pertanto, presenterà livelli statici a quote più alte in corrispondenza di periodi con maggiore incidenza di eventi meteorici (mesi primaverili), e livelli più bassi in corrispondenza di assenza di manifestazioni atmosferiche (periodo fine estate/inizio delle piogge autunnali).

Da rilievi fatti nelle vicinanze in vari periodi, si può ipotizzare un livello massimo della falda a circa - 2.20 m dal p.c..

Da un punto di vista sismico, l'area oggetto di studio ricade all'interno della struttura sismogenetica a carattere regionale denominata "ITCS051: Carpi – Poggio Renatico" la cui massima magnitudo attesa è di 6,0. Tale magnitudo determina un medio grado di pericolosità.

Nel PTM della Città Metropolitana di Bologna l'area ricade all'interno di un'ampia zona omogenea, nel quale gli effetti locali attesi sono definiti dalla dicitura: "L - zona di attenzione per instabilità da liquefazione/densificazione".

ELETTROMAGNETISMO

Il comparto di progetto è costituito da un'area completamente libera da costruzioni. Non risultano presenti linee elettriche sopraelevate all'intero del comparto, e cabine elettriche di trasformazione. E' presente una stazione radio base esistente (SRB), anno di costruzione 2006, ubicata sulla linea ferroviaria RFI, adiacente ad un'area adibita ad oasi ecologica senza permanenza di persone, posta a circa 100 mt di distanza dall'intervento.

Dalla campagna di misurazione prodotta dall'ARPA, si desume che il campo elettrico prodotta dalla suddetta SRB non supera i 6 V/m valore di attenzione ed obiettivo di qualità fissato dalle normative vigenti, pertanto si ritiene ad oggi, verificato la compatibilità del progetto con i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità previsti dalla normativa vigente.

Tutte le linee elettriche esistenti e di progetto sull'ambito saranno interrato e collegate ai manufatti di trasformazione esterni al comparto.

In fase di progettazione esecutiva degli interventi dovranno essere valutate, in conformità a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia, eventuali ulteriori installazioni in grado di produrre campi elettromagnetici, che dovranno essere oggetto di specifica valutazione al fine di rispettare le DPA prescritte per legge.

VERDE

L'intervento in oggetto, trattandosi di nuova urbanizzazione di terreno vergine, avrà un certo impatto sul verde presente, e sul paesaggio.

Le nuove superfici di urbanizzazione andranno a togliere aree a verde al sistema generale e le nuove costruzioni saranno sicuramente visibili dal contorno.

Il nuovo comparto presenterà una nuova superficie impermeabilizzata relativa ai lotti di progetto e alle nuove strade di urbanizzazione.

Per quanto riguarda la sottrazione di terreni permeabili al sistema, essa sarà, come meglio esplicitato del capitolo relativo alle acque, compensata con la creazione di volumi di laminazione in grado di garantire l'invarianza idraulica del sistema.

Nel comparto è prevista la realizzazione di una zona di verde pubblico a sud-ovest del comparto, compatta e rettangolare e quindi di forma facilmente sfruttabile per la realizzazione di un parco. In

esso sarà prevista la piantumazione di cespugli e di alberature ad alto fusto.

TRAFFICO ACCESSIBILITA'

Potenzialmente il comparto in oggetto potrà ospitare circa 36 Abitanti equivalenti che si muoveranno sul territorio con mezzi propri con nuovi veicoli.

La strada di accesso al comparto si snoderà a partire dalla viabilità esistente e in particolare sarà un prolungamento di via XXV aprile 1945.

Il limitato numero di persone che si insedieranno nella nuova urbanizzazione e la concezione della nuova viabilità si ritiene che non comportino impatti sul traffico significativi.

Per quanto riguarda i trasporti pubblici, nelle vicinanze del comparto ed in particolare sulla Via Vittorio Veneto SP12, a 400 m e 500 m. dal comparto stesso si trovano le fermate Bus linea 97A e B che permettono il collegamento da e verso Bologna.

La stazione ferroviaria, accessibile da Strada provinciale SP4, si trova ad una distanza di 800 m dal comparto ed è raggiungibile in pochi minuti a piedi, o in bicicletta, la linea presente del SFM (Servizio Ferroviario Metropolitano) è la "S4A" che collega tale stazione a Bologna e Ferrara.

La mobilità ciclabile attorno al comparto è garantita dalla pista ciclopedonale lungo la via Vittorio Veneto SP4, che permette il collegamento verso il centro di san Vincenzo – Galliera e verso la stazione Ferroviaria.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale, tutti in atti al PG CM BO 46505 del 25/07/2022:

ARPAE esprime parere favorevole nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. in sede di PdC siano garantiti in maniera puntuale gli standard e le indicazioni contenute nelle disposizioni in materia di Sostenibilità Energetica con particolare riferimento alla D.G.R. 19 ottobre 2020 n. 1383 a modifica delle D.G.R. 967/2015 e D.G.R. 1715/2016;
2. gli impianti di illuminazione esterna pubblica e privata dovranno essere verificati ai sensi di quanto normato dalla L.R. n. 19 del 29/09/2003 e dalla D.G.R. 1732/2015; con particolare riferimento alle reti di illuminazione pubblica le stesse dovranno prevedere la riduzione dei consumi energetici anche tramite installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete);
3. In fase di cantierizzazione delle opere, al fine di limitare gli impatti ed i disagi nell'intorno:
 - a. dovranno essere adottati presidi atti a gestire potenziali dispersioni di inquinanti nell'aria, nella rete fognaria esistente, nel suolo e sottosuolo e comunque nell'intorno del cantiere (copertura dei mezzi in ingresso ed uscita dal cantiere, copertura di materiali polverulenti, chiusura degli accessi alla pubblica fognatura, umidificazione delle sedi stradali limitrofe al cantiere, etc.);
 - b. dovrà essere programmata e svolta la pulizia della viabilità pubblica di accesso al cantiere con frequenza ed estensione adeguata alle necessità ed al periodo;
 - c. le attività dovranno svolgersi evitando la formazione di ristagni persistenti di acque;
 - d. siano adottati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali possibili al fine di minimizzare l'impatto acustico (quali ad esempio limitando i periodi in cui gli automezzi mantengono il motore acceso, utilizzando esclusivamente automezzi sottoposti alla necessaria manutenzione ordinaria, etc.);
4. in sede di opere di urbanizzazione sia presentata idonea documentazione attestante che i livelli di campo elettromagnetico negli edifici e nelle aree occupate stabilmente da comunità di persone siano inferiori ai limiti di legge fissati per i CEM.

Poiché come indicato dal PSC del Comune di Galliera, nello specifico dall'elaborato denominato "A - Relazione", il perseguimento dell'obiettivo di "non collocare insediamenti residenziali in aree di classe acustica superiore alla III anche per i nuovi insediamenti compresi all'interno delle fasce di pertinenza acustica, che permetterebbero di per sé l'applicazione di limiti più elevati" richiama la necessità che gli edifici siano orientati in modo da ridurre il più possibile l'esposizione dei medesimi al rumore ferroviario.

AUSL nel primo parere comunica che nella documentazione trasmessa non risultano documenti di norma necessari per l'espressione del parere AUSL. Successivamente comunica (PG CM BO 49486 del 08/08/2022) che sono state inviate le valutazioni per rumore e campi elettromagnetici oltre alla relazione illustrativa della variante, ma risulta ancora mancante una relazione di VALSAT. AUSL in merito alla mancata presentazione della VALSAT si rimette alle eventuali valutazioni a cura dei competenti enti e uffici, ivi compresi ARPAE e Città Metropolitana.

Fa presente quanto segue:

In relazione ai campi elettromagnetici ricorda che nessuna area o edificio per i quali sia prevista o prevedibile la permanenza di persone dovranno essere interessati da valori di campo elettrico pari o superiori a 6 V/m e da valori di induzione magnetica pari o superiori 3 microtesla. In relazione alla matrice acustica prende atto di quanto illustrato nella relazione specifica redatta a giugno 2022 e, in particolare nella conclusione dove si legge: "Non è quindi prescritta alcuna misura di mitigazione al di fuori del normale rispetto della normativa sui requisiti acustici passivi

degli edifici” e rimette nel merito alle responsabilità degli estensori e sottoscrittori della valutazione stessa, facendo salve le verifiche a cura dei competenti organi e uffici. Relativamente alla matrice aria rimette alle valutazioni e responsabilità dei progettisti, ricorda che laddove siano presenti in zona delle industrie insalubri (in particolare di prima classe) l’insediamento proposto è compatibile a condizione che l’industria insalubre eventualmente insediata abbia già adottato le necessarie cautele per la riduzione del nocimento alla popolazione. Relativamente alla vasca di laminazione ritiene che sia buona norma che la vasca di laminazione per le acque meteoriche venga realizzata in modo tale da evitare ristagni di acque prevedendo inoltre un adeguato programma di manutenzione e trattamento al fine di evitare la proliferazione di animali e insetti molesti. Deve essere garantita la manutenzione ordinaria e straordinaria del bacino di laminazione e delle opere idrauliche connesse, nonché il rispetto di tutte le misure di lotta ad Aedes Albopictus previste dalle ordinanze comunali in materia. Le caratteristiche costruttive del bacino stesso e dell’area che lo ospita dovranno garantire facili e rapidi interventi di sfalcio del verde di contorno, pulizia e manutenzione del bordo e del fondo di bacino; le caratteristiche del fondo di bacino dovranno garantire che lo svuotamento sia totale e non si originino fenomeni anche minimi di ristagno d’acqua. I tempi massimi di stazionamento delle acque nel bacino di laminazione, in condizioni di massima criticità, non potranno superare i 5 giorni, con la massima attenzione e sorveglianza nel periodo annuale di vita di Aedes Albopictus (da Aprile a tutto Ottobre compreso). Dovranno essere posti, se ritenuti necessari, in opera dispositivi e/o indicazioni nei pressi della vasca di laminazione al fine di prevenire occasioni di pericolo per l’accesso di persone o minori non autorizzati. Facendo salvo quanto sopra e facendo salvo il parere degli altri enti e organi competenti (compreso il parere ARPAE anche ai sensi dell’articolo 17 della LR 44/1995) ritiene la variante urbanistica proposta ammissibile.

Consorzio della Bonifica Renana in considerazione di una diminuzione dei volumi di laminazione proposti rispetto a quanto dichiarato in data 27/05/2014 prot. Consortile n. 5204 e approvato con parere precedentemente rilasciato (prot. n. 6262 del 31/07/2014), in quanto quota parte dell’areale sarà destinato a verde compatto, esprime parere idraulico favorevole all’intervento edilizio proposto a condizione che tutte le aree destinate a verde pubblico non scolino direttamente o indirettamente all’interno del sistema di raccolta acque meteoriche in progetto. Chiede che venga presentato allo scrivente Consorzio di Bonifica e al Comune di Galliera, dal parte del soggetto proprietario e gestore, il piano programmatico di manutenzione della vasca di laminazione approvata.

SNAM comunica che le opere ed i lavori in oggetto NON interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società.

PRESO ATTO CHE

in attuazione della DGR 1795/2016, Arpae predispose la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le ulteriori verifiche di natura procedimentale, incluso l’esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere l’emissione del provvedimento finale;
in esito alla istruttoria anzi descritta

SI PROPONE

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il PARERE di VAS - Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell’art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito al procedimento di Variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata Comparto C4.3

(AUC-B) Via XXV Aprile 1945, con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

L'intervento consiste nella edificazione di residenze distribuite su 5 lotti a margine della linea ferroviaria BO-FE e della SP4 San Carlo. L'urbanizzazione dell'area era prevista dal PRG - Art. 4.4 Zone territoriali omogenee C, pertanto la normativa di riferimento è quella delle NTA del PRG.

Data la distanza temporale della pianificazione originaria, si rimanda alla Città metropolitana la verifica della regolarità del procedimento.

Quattro dei cinque lotti hanno un potere edificatorio pari a circa 105,00 mq di Su, il quinto ha maggiori dimensioni fondiari ed una superficie utile pari a 450,00 mq, a cui si sommano il 50% di Snr corrispondente a cantine e garages e altri servizi, per un totale di abitanti previsto di circa 36 unità.

Le costruzioni potranno avere al massimo, come prescritto dalla scheda di comparto, un piano terra più due fuori terra. Attualmente si prevede che in fase di attuazione i lotti possano aggregarsi dando origine a tipologie più articolate. Si raccomanda di limitare le modifiche ammesse per evitare di generare problematiche ambientali inaspettate o acuire problematiche già presenti.

In merito alla viabilità, di cui la principale a fondo cieco senza racchetta di ritorno, si osserva che non è stata definita compiutamente l'accessibilità ai diversi lotti/unità abitative. Non sono evidenti i percorsi ciclabili e pedonali verso la stazione FS, le fermate del TP e i principali servizi urbani. Si raccomanda di progettare e riportare nella Dichiarazione di Sintesi l'intero sistema di accessibilità del comparto, comprensivo dei percorsi ciclabili e pedonali evidenziando le connessioni esistenti con la rete ciclopedonale esterna al comparto.

In merito al traffico indotto, la documentazione afferma che il comparto potrà ospitare circa 36 abitanti *che si muoveranno sul territorio con mezzi propri*. Si raccomanda di chiarire tale affermazione e di esplicitare le modalità di spostamento con trasporto pubblico disponibili verso le principali destinazioni per motivi di studio/lavoro.

Nella relazione illustrativa si afferma che il progetto è stato sviluppato tenendo conto degli indirizzi dati dal Comune nei propri strumenti urbanistici vigenti. Tuttavia in merito al rumore il PSC pone l'obiettivo di non collocare insediamenti residenziali in aree di classe acustica superiore alla terza. Il proponente viceversa afferma di considerare necessario il rispetto della seconda classe - da zonizzazione acustica - senza considerare il contributo ferroviario, sottoponendo quindi i futuri residenti a livelli di rumore notturno propri della quarta o quinta classe acustica. Il proponente giustifica tale posizione con la difficoltà o impossibilità di mitigare la sorgente ferroviaria e di allontanare gli edifici. Tuttavia non ha presentato la documentazione di approfondimento richiesta, ovvero la simulazione acustica di dettaglio ed anzi ha dichiarato che non sono necessarie mitigazioni.

Dunque, quanto alla tutela dei cittadini dall'inquinamento acustico, si raccomanda di rendere il progetto conforme alle norme del PSC che implicitamente derogano dalla seconda classe alla terza, ma non a classi superiori. Pertanto si raccomanda di produrre la simulazione di impatto acustico (già richiesta come integrazione in fase istruttoria), inserendo le mitigazioni necessarie per il raggiungimento della conformità ai limiti della terza classe.

Nel documento di Valsat inviato come ultima integrazione si parla di un edificio a uso commerciale per il quale vengono specificate alcune *"indicazioni prescrittive di cui tener conto per la definizione del progetto di dettaglio"*. A questo proposito, il Comune ha comunicato informalmente che si tratterebbe di un refuso. Ciononostante, ad ogni buon conto si raccomanda di specificare in convenzione che l'uso commerciale non è ammesso.

Per la mitigazione del rischio idraulico le superfici adibite a residenziale saranno collocate ad una quota di 90 cm più alta rispetto al piano di campagna attuale, consentendo una significativa riduzione della probabilità di inondazione dell'area, inoltre non sono previsti piani interrati.

Si prende atto dell'asseverazione del tecnico idraulico in merito al non incremento del rischio.

L'intervento in oggetto insiste in un'area oggi verde limitrofa al territorio urbanizzato, immediatamente a sud di esso. Il progetto sarà sviluppato nel rispetto del concetto di invarianza idraulica del sistema.

Non è stato possibile verificare la permeabilità del comparto in quanto il documento consegnato con le ultime integrazioni è relativo ad un ambito collocato a Bentivoglio.

Il verde pubblico è stato individuato nella parte iniziale del comparto con una superficie pari a 420 mq.

Si raccomanda di massimizzare la quota di superfici permeabili e di distribuire ulteriori quote di verde all'interno del comparto, quantificando il numero di alberature che verranno piantumate.

La corposa documentazione, composta da circa 200 file, oltre a presentare diversi errori e refusi, crea un'inevitabile confusione fra le versioni diverse dei documenti. Si raccomanda quindi alla Città metropolitana di Bologna ed al Comune di Galliera di rivedere l'intera documentazione in una versione corretta e autoconsistente dei file nonché integrata con le informazioni mancanti e le raccomandazioni sopra riportate

per LA RESPONSABILE

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Patrizia Vitali¹

L'INCARICO DI FUNZIONE

UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI
PAOLA CAVAZZI²
(lettera firmata digitalmente)³

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113 del 17 dicembre 2018 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021.

³ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.